

Agenzia Federale Bologna 17 Giugno 1836

DI

TOMMASO E AGOSTINO

PADRE E FIGLIO

MARCHESI

Vienna, Al Sig. Carlo Tacchini M.

Le per zelo del oro deoro, e per anche del oro interesse
vengo a domandarvi uno schiarimento anco a salvaguardia
dell'onoratezza del mio ufficio, spero che non vi risponderete di
favorirmi d'analogo racconto - In data primo Giugno, il
Segretario di Merelli ci scrisse premurosamente di trattare, e
risolvere domanda obbligatoria della Tacchiniard Venziani di Vienna
dal 20 Marzo a tutto Giugno 1837 facendoci le più calde premure.
Non che siamo ammissibili con questa d'ora, giacché tutta in manifestu-
mo in trattativa e con nostra sorpresa ci rispose che meritavagli
va come imprendesimo tal trattativa come suo vergine, quando che
fin dall'Aprile Merelli ci aveva scritto ed era le aveva esternate le sue
ristrettissime pretese in 20 mila franchi una serata libera ed allegro
gio. che più non le rispose di Merelli, ma alla metà di Maggio
fu sempre il Segretario di Merelli che a momenti l'affare si
farebbe concluso, e quindi mi avvertiva che poteva essere un gio-
chetto che però le dispiaceva, ritenendosi un artista di non
meritare prima di partecipare tal cosa al Segretario di Merelli.
Nessuno dalla stesso altra lettera in data 8 cot. dove caldamente
ci raccomandava di non perdere la Tacchiniard, e siccome
questo

questa mi avvertiva che stante il ritardo di Merelli a de-
cidersi era entrata in Compromessa con Barbaja per Napoli,
così io veggendo le premure del Segretario di Merelli per
non perderla e considerando che Voi siete interessato nell'im-
presa di Vienna, e che la Tauchinardi è precisamente quella
cantante sicura per l'interesse di un'Impresa che si per-
fetta e d'altronde che 2 o tre mesi e giorni non si era
messa in un prezzo esagerato, considerando che noi
per l'attuale Primavera gli ne abbiamo dati 180m grandi
che l'Impresario di Parigi dopo sentita qui gli ne ha
dati 80m per 6 mesi che Venezia gli ne dà 30m
pel Carnesale, ci pareva non dovesse la finirla fuggi-
re, eppure tutto ad un tratto il Segretario di Merelli
ci scrive Teri: Della Tauchinardi non se ne parli più.
Io era riuscito a stornare l'affare di Napoli e scordare
il bindoleggiamento di Merelli, figuratevi a dille tutto ad
un tratto senza aspettare Lettere di Vienna che non se
ne parla più. Qual figura ci facciamo? eppure ha biso-
gnato dirlo. Se in questo non fosse compromessa la vostra
convenienza e se non conoscessi che realmente è l'artista
che avrebbe fatto il vostro Interesse e che vi sarebbe stato
di gloria averla prima della Impresa di Parigi, ed in
proporzione di tempo l'avrebbe avuta a metà di prezzo, io
non mi ci farei interessato, e non ve ne dimostrerei il
mio rammarico, e standomi a cuore ancora che non restasse
Voi, ^{ne con Merelli} disgustata questa esimia Artista, così gradire una ora

Lettera che giustifichi la cosa, e possa persuadere l'Amico
della vostra stima...

Credo che gradirete questo mio zelo e lo accoglierete
per prova di quell'amicizia con che sempre vi sono

Dirigo a voi questa che avrei diretta all'Amico Merelli, mentre il suo segretario
me lo fa credere in viaggio & ripatriare

L'Amico
Omarini

Amico Merelli
L'Amico Merelli

Lettera che giunse in questa città il giorno 18 di Aprile 1791
dalla vostra città. Per questo ho fatto che si facesse
per mezzo di quell'ufficio con che si fa per
ogni cosa che si deve fare in questa città
all'ufficio dell'ufficio di questa città
me lo farò vedere in questo ufficio



BOLOGNA

Caro
M. Sig. Carlo Balochino

V.
Vienna

Conte di ...
Gillier